

# TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA



Dopo una vita breve, ma operosa, incoraggiata dalla costante fiducia nel pubblico, la Tipografia Emilio Alari, non mirando a sacrifici pecuniari, ha potuto svilupparsi e perfezionarsi da affrontare qualsiasi esigenza.

Provvista, di recente, di una macchina rotativa sistema Marinoni, una delle più grandi macchine che agiscono nella Provincia di Arezzo, arricchita di caratteri d'ogni forma, d'ogni grandezza, di fregi eleganti, novissimi, è in grado di assumere anche grandi lavori, come forniture per Municipi, enti morali, associazioni; e quindi giornali, opuscoli, libri, manifesti delle più spaziose dimensioni.

Viene assicurata nitidezza e precisione nel lavoro, come la massima convenienza nei prezzi.

La Tipografia Alari confida ancora nel gentile concorso del pubblico, e, grata, volgerà l'opera sua a favorirlo.

## Nelle prossime Feste Natalizie

la Tipografia Alari accetta ordinazioni per biglietti da visita, da stamparsi con tipi espressamente ordinati, elegantissimi, sistema litografia.

Costo di 100 biglietti . L. 1, 00

Cento buste annesse . » 0, 35.

ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno . . . L. 3, 50  
Semestre . . . 1, 80  
Trimestre . . . 1, 20  
PREMI  
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non franco si respingono. I manoscritti non si restituiscono.  
INSERZIONI  
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 25; in quarta, presidi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

7 Novembre 1494. Muore Giovanni Pico della Mirandola filosofo e di straordinaria memoria.

## STUDENTI E SCUOLE

La Commissione per la gara d'onore di italiano fra i licenziati dei licei e degli istituti tecnici non ha trovato alcuno meritevole nè di medaglia d'oro nè di medaglia d'argento fra gli studenti liceali e nessuno degno di qualsiasi distinzione fra quelli degli istituti tecnici.

Taluni accusano di severità la Commissione; ed hanno torto. Egli è che il livello generale degli studj si abbassa in modo sconsolante. La falsa formola democratica che invece di « inalzare chi è in basso » vuole « abbassare chi è in alto » inquina tutta la nostra vita sociale: e pare che anche nelle scuole trionfi il principio: « tutti al paro di chi meno capisce e meno studia ».

Può essere che i meritevoli di distinzione fra i licenziati ci sieno e non abbiano voluto o potuto presentarsi alla gara: imperocchè ai veri ingegni ripugni talvolta il prodursi quasi teatralmente al pubblico giudizio. Ma non è men vero che il giudizio della Commissione colpisce inesorabilmente la maggioranza.

E mentre ciò accade da una parte, noi vediamo, dall'altra, studenti bocciati ricorrere al suicidio, ovvero appostare i professori ed aggredirli colle rivoltelle, e per fino intieri licei fare scioperi e devastare gli edificj scolastici come a-

21) Appendice dell'ETRURIA

## LE CHIESE DI CORTONA

### Chiesa di San Benedetto

Questa Chiesa (di piccole proporzioni) esisteva già nel 1306: e il titolo proverebbe che l'ordine religioso dei Benedettini era già, in antico, influente in Cortona: però circa la fondazione di questa chiesa non si ha alcuna speciale notizia. Nel disegno del Berrettini ha la forma di un tempio rettangolare. Ma nel 1722 fu interamente rifatta in forma tonda e barocca come ora si vede. In allora era occupata dai padri Scolopi che si trasferirono poi a Sant'Agostino.

narchici qualunque. Non si vuole studiare e si vogliono a qualunque costo i diplomi.

Sarà colpa degli studenti, o non vi è anche un po' di colpa nel nostro sistema di insegnamento nel quale vien meno ormai quella disciplina educativa che vale assai meglio della ipercritica dottrina scientifica?

Qui, fuor di dubbio, sta il lato debole delle nostre pubbliche scuole. Onde la conseguenza che molti padri di famiglia, anche tutt'altro che clericali, preferiscono mandare i loro figliuoli alle scuole aperte presso Istituti religiosi, condotte con metodi educativi più severi e meno moderni, quand'anche il bagaglio scientifico dei medesimi sia meno voluminoso, meno enciclopedico. Noi sappiamo, per lunga esperienza, che non è lo studio mnemonico delle scuole quello che fa; è la disciplina dell'intelletto: il quale nelle scuole apprende il modo di studiare ed imparare; e molto e assai più impara poi, dopo chiuso il periodo della vita scolastica.

Senza di questa disciplina dilaga l'anarchia dell'intelletto che è la sciagurata progenitrice delle anarchie scientifiche, economiche e sociali.

## POLITICHETTA

I Giornali francesi sono pieni di mellifui dogmi internazionali e di proteste perchè il Re dei Belgi negozia per la occupazione di un piccolissimo lembo del Marocco. E invocano la solidarietà delle potenze, i diritti dell'Islamismo (!) l'equilibrio etc. etc. Sono veramente meravigliosi! Solo perchè la Francia non ha potuto ancora usurpare niente nel Marocco detta ora queste belle lezioni. Ma chi crede ancora alla usurpatrice Gallia?

Fu nello scavare le fondamenta della nuova chiesa nel 1721 che si trovarono le fondamenta di una torre etrusca.

Dei quadri che esistevano in questa chiesa nel 1748, alcuni furono portati in Sant'Agostino. L'ovato in affresco nella volta è opera di un Taddeo Mazzi di Firenze (prima metà del passato secolo). L'altare di S. Francesco Saverio è opera di Domenico Bigoli cortonese.

In una nicchia dell'altar maggiore vi è un simulacro di Gesù flagellato buon lavoro in legno di un ignoto. Fu donato da Gio. Paolo Vagnotti cortonese sul principio del secolo XVII. L'aveva colorito il ben noto Andrea Comodo. Ma poi fu malamente ridipinto da un poco esperto artista.

Nel 1422 S. Benedetto era sede della congregazione dei Preti del Sacramento; poi nel 1552

— Solleva grande rumore un articolo di Crispi sulla triplice alleanza, pubblicato nella celebre rivista inglese *il secolo decimonono*. Noi non ci preoccupiamo di sapere chi sia oggi Francesco Crispi, di quali colpe deva rispondere, dove andrà a finire. Diciamo soltanto che il suo articolo è una viva e vera esposizione di verità che nessun spirito di antibologica ceto-mania potrà oppugnare. Quale differenza dal microsincetismo dei suoi successori - certo onestissimi - nel governo d'Italia!

— Il Parlamentarismo (da non confondersi col costituzionalismo) sembra agli ultimi aneliti. La Camera dei Deputati Austriaca (chi lo avrebbe detto!) lo ha ucciso nel ridicolo. Venga presto l'ufficio funebre anche in Italia: e riviva più sano lo Statuto di Re Carlo Alberto.

## NOTIZIE ALLA RINFUSA

Nell'ultimo congresso giuridico di Napoli (il quale ha dimostrato un pochino che questi strombazzati congressi sono anch'essi decadenti) fu espresso a non grande maggioranza il voto per la conservazione dei *Giurati* nei delitti comuni. Questo si chiama tentare le alpi in bicicletta. Anche venticinque anni fa la conservazione della Guardia Nazionale era dichiarata necessaria... da tutti i capilegione, ufficiali superiori e relativi stati maggiori della medesima.

— Il Sindaco di Albaretto Torre in Piemonte, che era il calzolaio Filippo Cencio, fuggì defraudando il comune e i privati di oltre 15.000 lire. Ecco l'applicazione pratica del falso socialismo che apre le porte dei comuni a coloro i quali nulla hanno da perdere e che non possono rispondere pecuniariamente delle ladreterie che commettono.

— Nel podere Acquaviva presso Montepulciano furono scoperte varie antiche tombe etrusche.

— È fuggito Ippolito Morigoni Direttore del Dazio consumo di Massa Carrara, imputato di falso e appropriazioni.

— Fu arrestato a Parma il Dottor Inizio Capponi per truffe.

— Fu arrestata presso Spezia una telegrafista femmina per frodi a danno dell'erario.

— L'Avv. Cav. Tito Avunti Mini, molto conosciuto a Firenze si è reso latitante essendo

passò alla confraternita di San Giovanni, e poscia (forse nel 1646) ai preti dell'oratorio.

Al principio del secolo XVIII fu caduta come si disse più sopra, ai padri delle Scuole Pie i quali comprarono per loro abitazione l'attigua casa dei Ridolfini, di buona architettura, che ha la facciata in Via Ghini, e che è ora proprietà dei Sigg. Pettì. Trasferitisi gli scolopi a S. Agostino, ebbero la chiesa i Confratelli della Compagnia laicale di Gesù flagellato. Essa è ora conservata a cura del Sig. Giuseppe Servetti che la restaurò a proprie spese.

Dalla relazione di una visita episcopale del 1583 risulta che in questo oratorio eravi allora la congregazione dei *preti* non però quelli detti *dell'oratorio* e vi era anche la compagnia laicale numerosissima sotto l'invocazione di San Giovanni Evangelista che nell'oratorio stesso a-



# TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA



Dopo una vita breve, ma operosa, incoraggiata dalla costante fiducia nel pubblico, la Tipografia Emilio Alari, non mirando a sacrifici pecuniari, ha potuto svilupparsi e perfezionarsi da affrontare qualsiasi esigenza.

Provvista, di recente, di una macchina rotativa sistema Marinoni, una delle più grandi macchine che agiscono nella Provincia di Arezzo, arricchita di caratteri d'ogni forma, d'ogni grandezza, di fregi eleganti, novissimi, è in grado di assumere anche grandi lavori, come forniture per Municipi, enti morali, associazioni; e quindi giornali, opuscoli, libri, manifesti delle più spaziose dimensioni.

Viene assicurata nitidezza e precisione nel lavoro, come la massima convenienza nei prezzi.

La Tipografia Alari confida ancora nel gentile concorso del pubblico, e, grata, volgerà l'opera sua a favorirlo.

## Nelle prossime Feste Natalizie

la Tipografia Alari accetta ordinazioni per biglietti da visita, da stamparsi con tipi espressamente ordinati, elegantissimi, sistema litografia.

Costo di 100 biglietti . L. 1, 00

Cento buste annesse . ) 0, 35.

ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno . . . L. 3, 50  
Semestre . . . 2, 00  
Trimestre . . . 1, 30

PREMI  
Al principio d'ogni Anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE

Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI  
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

14 Novembre 1860. Combattimento di Mola di Gaeta.

## ECONOMIE

L'on.<sup>le</sup> Prinetti ministro dei Lavori pubblici è riuscito a fare oltre a dodici milioni di economie sul suo bilancio. In tesi astratta è una bella cosa, e se tutti i Ministeri cercassero di fare altrettanto la finanza italiana migliorerebbe senza bisogno di inasprimenti di tasse. Ma *est modus in rebus*. E se è indevole il mettere una sosta alla costruzione di ferrovie improduttive, di strade inutili, ed all'ampliamento di porti senza traffico non è egualmente da approvarsi la sospensione dei lavori di bonifica e di quelli per la sistemazione dei corsi di acqua, la conservazione dei canali, e la manutenzione delle opere che i nostri avi fecero per proteggere le terre dalle sommersioni e devastazioni.

Le piogge dello scorso anno arrecarono danni gravissimi ai canali della Chiana, e questi danni si risolvono in un peggioramento delle condizioni dei terreni e in un pericolo grave di distruzione di tutti i miglioramenti ottenuti colle opere idrauliche che già ideate fin da' tempi della Repubblica fiorentina furono eseguite dal celebre Fossombroni sui progetti del chiaro ingegnere Manetti.

Il sommo poeta diceva parlando della gente della Val di Chiana:  
« . . . volti lividi e confusi  
« Perchè l'aere e la Chiana gli' inimica.  
Oggi è invece regione salubre e

22) Appendice dell'ETRURIA

## LE CHIESE DI CORTONA

### Chiesa di Sant'Agostino

Nelle lunette del portico si vedono dei disegni affreschi rappresentanti la vita di Sant'Agostino. Queste sono opera d'un pittore della Fratta di Perugia che le eseguì nel 1669. Non ho potuto trovarne il nome, e solo trovai scritto che il medesimo aveva fatto anche gli affreschi sotto il portico della vecchia chiesa di S. Margherita.

Non so con quanta esattezza lo Zeffnerini dica che questa chiesa era da principio dedicata ai santi Giacomo e Filippo.

prospera. Ma il Ministro delle economie non pare si sia accorto che la manutenzione e il restauro dei lavori idraulici della Val di Chiana sono cosa di assoluta utilità pubblica e che il procrastinare o sopprimere questa spesa è pazzia.

Chiudendo gli occhi e turandosi le orecchie il Governo d'oggi rinnova i fasti degli Imperatori di Bisanzio i quali, per economia ed avarizia, lasciavano cadere in rovina i monumenti di Roma e gli acquedotti e lasciavano impaludare la campagna romana.

## Musica e Musicisti

(Continuazione num. 42, 43, 44)

III.

Una pagina drammatica è forse facile immaginarla, ma tradurla con note musicali e con verità così toccante e palmare che ti renda l'ambiente in tutta la sua interezza, è artisticamente meraviglioso. Verdi nel *Quartetto del Rigoletto* ci ha presentato con colori così vivaci un quadro della vita reale che ci affascina, ci conquista. Analizzandolo bene, ci fa rammentare il motto del maggiore fra gli scrittori veristi moderni, Emilio Zola: « *La verità trionfa per la sua propria forza. Scrivele una pagina vera, essa è eterna.* » Ed eterna rimarrà questa pagina che destò già tanti entusiasmi presso tutti i popoli civili. Ciò è naturalissimo perchè in ogni popolo si manifestano sempre gli stessi fenomeni morali; perchè la natura si presenta ovunque la stessa, si svolge con le stesse leggi, che sono immutabili. E per quanto mi si accusi di trascendentalismo in questa questione di indole altamente scientifica, aspettando tranquillo la confutazione *razionale* dei miei argomenti, mi sento pur tuttavia la forza di ripetere: Perchè non voler credere che tutto ciò che si muove, che si svolge sulla faccia della terra sia armonico, ordinato come nella compagine del sistema planetario? (1) In quell'epoca (1891) le mie parole erano tutte rivolte a beneficio della *Unità tonale*, il che includeva una trattazione scienti-

Vi sono alcuni buoni quadri. A sinistra entrando, nel battistero, (altare Laparelli) il quadro è un discreto lavoro di Pietro Montanini di Perugia (secolo XVII).

Il secondo quadro rappresentante la concezione, Sant'Agostino, Santa Monaca e altri santi dell'ordine è stimata opera di Cristoforo Alori, detto Bronzino.

Il terzo altare è quello della famiglia Zeffnerini. Ha una tela di Francesco Lorini discepolo del Maratta, che morì nel 1706.

Prima della porta della Sacrestia vi è una bassa lunetta con una pietà in affresco della scuola del Signorelli.

La cappellella dello sfondo a sinistra, di patronato dei Passerini ha quadro dei migliori di Pietro Berrettini, rappresentante la Madonna, S. Giovanni Battista, San Stefano Papa e San Giacomo

fica sulle vibrazioni dei corpi; ora, queste vibrazioni non si calcolano forse in ordine alle leggi del tempo? e, appunto seguendo questo principio inoppugnabile: il tempo non scorre forse regolare, ritmico, inesorabilmente ritmico, sicchè dai testi dell'antichità apprendiamo esservi una *harmonia coelorum*? (2) Allora questa armonia è *comprendiva*, quindi è insita anche nell'uomo; egli la sente in tutto il suo organismo muoversi ritmicamente; egli l'ha nel sangue che gli scorre pulsando entro le vene dal cuore al cervello. Sono per l'appunto queste isocronie pulsazioni, che non possiamo volontariamente arrestare, le quali si ripercuotono fin entro alle più piccole cellule del nostro organismo dando vita a quelle fibre nervose che presiedono alla *memoria*, ed alla *immaginazione*. Ed è per la ritmica e rapidissima trasmissibilità di queste fibre che basta un accento, il movimento di due sole note per ricordare, ricostruire tutto un periodo musicale; così è dato al pensiero di formare i grandi fantasmi ideali che il genio trova in un nonnulla, o li completa seguendo il ritmo di un movimento qualsiasi. Questo risveglio, questa impressionabilità delle nostre facoltà intellettive, è tanto più facile e pronta quanto più ritmico è il movimento della frase musicale o poetica cennata. Le arti tutte sono guidate da un lavoro provvidenziale che sembra sfuggire ad ogni penetrazione umana; nella musica, come nella poesia, questo lavoro incessante, le cui latebre non furono ancora bastantemente esplorate (3), risiede nel *Ritmo*. Il ritmo, sì, il ritmo che è come il perno su cui si incardina tutto il sistema psico-fisiologico dell'arte musicale italiana. Il ritmo, che è l'agente, il veicolo per mezzo del quale la musica penetra nel nostro intelletto. È il ritmo che trasforma una serie di suoni senza nesso logico in una *entità* estetica e ne fa una idea musicale, un elemento intelligibile, trasportando così questa successione di note dal puro dominio della sensibilità in quello della intelligenza: è lui che spiritualizza la musica (4). I nostri Grandi strapparono questo segreto a madre Natura, nè vi sia chi si ribelli a questa che è legge universale. Il popolo sentì primo tutta la forza di questi canoni, che non si dissolvono, associando alla danza le sue ritmiche canzoni (5); e per lungo corso di secoli conservò e tramandò intatte le forme primitive dell'arte quali le aveva raccolte dalla Natura, cioè: dallo stormire delle

mo Apostolo. Il Vasari però dice che il Berrettini fece questa pittura quando appena aveva l'età di vent'anni.

La gran tela appesa in alto nella parete sinistra del coro, rappresentante S. Agostino, si condusse da Giuseppe Laudati di Corciano.

Questo pittore fu scolaro di Carlo Maratta e Viveva nel 1718.

Di faccia vi è un'altra gran tela che forse fu uno stendardo rappresentante un santo scoliopio. Lavoro di niun valore.

La cappellella a destra dell'altare maggiore ha un quadro di Francesco Conti (1745) rappresentante Sant'Anna, San Giuseppe, e San Giovacchino, che era nella chiesa di San Benedetto.

Nel successivo altare vi era ancora nel 1830 un quadro di Marco Tuscher di Norimberga,



# TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA



Dopo una vita breve, ma operosa, incoraggiata dalla costante fiducia nel pubblico, la Tipografia Emilio Alari, non mirando a sacrifici pecuniari, ha potuto svilupparsi e perfezionarsi da affrontare qualsiasi esigenza.

Provvista, di recente, di una macchina rotativa sistema Marinoni, una delle più grandi macchine che agiscono nella Provincia di Arezzo, arricchita di caratteri d'ogni forma, d'ogni grandezza, di fregi eleganti, novissimi, è in grado di assumere anche grandi lavori, come forniture per Municipi, enti morali, associazioni; e quindi giornali, opuscoli, libri, manifesti delle più spaziose dimensioni.

Viene assicurata nitidezza e precisione nel lavoro, come la massima convenienza nei prezzi.

La Tipografia Alari confida ancora nel gentile concorso del pubblico, e, grata, volgerà l'opera sua a favorirlo.

## Nelle prossime Feste Natalizie

la Tipografia Alari accetta ordinazioni per biglietti da visita, da stamparsi con tipi espressamente ordinati, elegantissimi, sistema litografia.

Costo di 100 biglietti . L. 1, 00

Cento buste annesse . » 0, 35.

ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno . . . L. 3, 50  
Semestre . . . 2, 00  
Trimestre . . . 1, 20

PREMI  
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.  
INSERZIONI  
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

### CALENDARIO STORICO

21 Novembre 1566. Muore Annibale Caro di Civitanova, prosatore e volgarizzatore illustre.

## Tisi ministeriale

Colla massima moderazione ed imparzialità oggi vogliamo dire due parole sulle tante informazioni che i giornali pubblicano intorno ai così detti *Connubii* del Ministro Rudini con questo o quel capo di gruppo parlamentare.

Giammai bizantinismo più raffinato di decadenza politica e parlamentare videsi così gonfio come nel periodo che attraversiamo. Di ciò che il paese realmente vuole nessuno dei nuovi retori (che son sempre quelli vecchi) si dà grande pensiero. Tranquillità sociale vuole il paese, freno alle rivoluzionarie e spogliatrici propagande, freno assoluto ad ogni aumento o rinerudimento di tasse.

L'on. Di Rudini venne al potere con un programma che pareva la rupe incrollabile d'onde dovevano scendere le nuove tavole della legge. Era lecito credere che egli avesse delle idee e che fosse ben persuaso della loro bontà ed opportunità. Che è successo? Ad una ad una tutte le sue idee sono sfumate. Preso nelle morsa di due o tre ambiziosi gruppi parlamentari si è trovato, come la tomba Maometto, sospeso fra le opposte calamite.

Si è fatto un gran discorrere di un accordo Rudini - Zanardelli, mentre non si sapeva neppure da quando e in che fossero in disaccordo. E i giornali amici tanto dissero fin che fecero apparire il disaccordo. Or bene gli amici più de-

voti dello Zanardelli affermano che egli è sempre dubbioso, e lento a decidere in ciò che non è materia giuridica. Dell'on. Rudini poi è ormai proverbiale la perpetua indecisione passata per fino nel campo dei giornali umoristici. Se un accordo si facesse che cosa mai potrebbe nascere da questi due maestri di tentennamenti di fronte alla inquietudine del paese ed alla agitazione crescente dei partiti sovversivi?

Ora, per iattura nostra, si cerca di far risorgere da una tomba che avrebbe dovuto essere eterna il Deputato di Dronero. Pochi giornali suoi amici s'affannano a commentare un suo colloquio col Rudini, in cui - bontà sua - avrebbe fatto sperare il suo appoggio, purchè quegli metta da parte certi progetti di leggi che annunciò come base del suo governo. Fra le più strazianti sciagure d'Italia sarebbe la resurrezione di questo personaggio che ha tutti i requisiti negativi di un uomo di Stato.

Il giornale di Torino scrive con evidente compiacenza che l'uomo in questione si sarebbe inteso con Zanardelli per ricostituire la Sinistra. Se deve ricostituirsi sotto la supremazia del personaggio fatale di Dronero, addio Sinistra.

È ben rincescevole che sui banchi estremi del Parlamento isteriliscano avvinghiati a viete formole ormai storiche alcuni uomini che hanno forte tempra di carattere e che potrebbero infondere un po' di energia nel governo salvandolo da una nuova tisi burocratica. Ma la discordia nelle idee è tanta, che pur professandosi tutti tenerissimi del bene

della patria, non si trovano due capi gruppo che vogliano marciare di conserva sulla strada maestra: e tutti vogliono andare per la propria scorciatoia, la quale non è se non uno dei meandri del laberinto parlamentare. E il paese aspetta impaziente un Icaro che, colle ali del genio, fuori di questo laberinto si sollevi a volo d'Aquila.

## Musica e Musicisti

(Continuazione num. 42, 43, 44, 46)

L'*Andante* si inizia con un pensiero musicale tutto mollezza, ampiamente svolto con frasi ritmiche di due misure, su parole che rivelano i capricciosi desideri del Duca:

« *Bella figlia dell'amore,*  
« *Schiavo son dei vezzi tuoi;*  
« *Con un detto sol tu puoi*  
« *Le mie pene consolar.* »

Larga la frase, larghissimo l'accompagnamento, isocrono ai quattro movimenti del *Tempo ordinario*. Diminuisce i valori musicali nell'orchestra, rendendo in tal modo più concitati i movimenti all'episodio tutto scherzoso di Maddalena, la quale entra con queste parole:

« *Ah! Ah! rido ben di core,*  
« *Che tai baie costan poco,* »  
cui fa seguito l'altro di Gilda piangente:  
« *Ah... così parlar d'amore*  
« *A me pur l'infame ho udito!* »

L'entrata di Rigoletto, dopo quattro misure:

« *Taci, il piangere non vale;* »  
le quali hanno dato tempo a Gilda di manifestare il suo pensiero e di versare le prime lagrime sul petto dell'accasciato genitore, è di una verità straziante che contrasta singolarmente con la seguente frasetta, ad *imitazione di figure*, gaiamente pronunciata da Maddalena:

« *Son avvezza, bel signore,*  
« *Ad un simile scherzar.* »

alla quale si unisce una parafrasi del primo canto:

« *Con un detto... sol tu puoi...* »

che il Duca ripete, sempre scherzando, sino alla sospensione sulla *dominante*, da cui scende

e scrostata ed ordinava che fosse intonata ed imbiancata.

In questa chiesa si conserva il Corpo del Beato Ugolino Zeffarini nato nel 1320 e morto il 21 marzo 1370. (3)

Il corpo che era stato sepolto senza cassa fu rinvenuto nel 1400 per l'apparizione d'un giglio sul luogo. Nel 1723 fu messo nell'urna marmorea che è sopra l'Altare maggiore, lavoro barocco del più barocco fra i barocchisti che fu G. B. Foggini vero pervertitore della scultura.

Siccome la chiesa servì varie volte di alloggio a truppe nelle guerre napoleoniche, il Beato Ugolino fu per due volte fatto emigrare nella chiesa di San Filippo. Quanto ne guadagnasse la chiesa ridotta a Caserma è facile capirlo.

Finalmente nel 1803 la chiesa fu restaurata e riaperta al culto.

23) Appendice dell'ETRURIA

## LE CHIESE DI CORTONA

### Chiesa di Sant'Agostino

Altro suo quadro assai stimato, rappresentante la morte di Santa Margherita, è nella Galleria Ricasoli a Firenze.

Un altro quadretto di molto merito rappresentante Tobia e l'angelo è nella Chiesa di San Filippo in Cortona.

Il Chiavelli era nativo di Città di Castello.

In questa Chiesa è sepolto l'Agostiniano Andrea Balestroni di Casa Patronilli. Vi sono del pari le sepolture delle famiglie Passerini, Orselli Zeffarini, Catani, Cattamici, e Squatrinii. Vi è

pur sepolto il Conte Carlo da Montone di Perugia morto nel 1479. Non esistono però le pietre sepolcrali sul pavimento, tranne quella corrosa sul pavimento presso l'ingresso della Sacrestia che è dei Passerini (1527), e l'altra dei Buti (1522) davanti all'Altare Maggiore.

Nella Sacrestia vi sono alcuni affreschi che pur troppo vanno in rapido deperimento. Uno specialmente, rappresentante la battaglia dei cortonesi contro il principe d'Oranges combattuta il 14 di Settembre 1529 coll'apparizione di santa Margherita e colla veduta di Cortona, avrebbe diritto ad un pronto ed accurato lavoro di conservazione e di restauro per l'interesse patrio e storico che esso ha (1). Ma . . . .

Questi affreschi sono del secolo XVII, poiché il Vescovo Peruzzi che visitava questa chiesa il 26 febbraio 1583 trovava la sacrestia nuda



# TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA



Dopo una vita breve, ma operosa, incoraggiata dalla costante fiducia nel pubblico, la Tipografia Emilio Alari, non mirando a sacrifici pecuniari, ha potuto svilupparsi e perfezionarsi da affrontare qualsiasi esigenza.

Provvista, di recente, di una macchina rotativa sistema Marinoni, una delle più grandi macchine che agiscono nella Provincia di Arezzo, arricchita di caratteri d'ogni forma, d'ogni grandezza, di fregi eleganti, novissimi, è in grado di assumere anche grandi lavori, come forniture per Municipi, enti morali, associazioni; e quindi giornali, opuscoli, libri, manifesti delle più spaziose dimensioni.

Viene assicurata nitidezza e precisione nel lavoro, come la massima convenienza nei prezzi.

La Tipografia Alari confida ancora nel gentile concorso del pubblico, e, grata, volgerà l'opera sua a favorirlo.

## Nelle prossime Feste Natalizie

la Tipografia Alari accetta ordinazioni per biglietti da visita, da stamparsi con tipi espressamente ordinati, elegantissimi, sistema litografia.

Costo di 100 biglietti . L. 1, 00

Cento buste annesse . » 0, 35.

ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno . . . L. 3, 50  
Semestre . . . » 2, 00  
Trimestre . . . » 1, 20

PREMI  
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non fruttano se respingono. I manoscritti non si restituiscono.  
INSERZIONI  
In seconda e terza pagina, linea di corpo 2, centesimi 20; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

28 Novembre 1791. Muore Cesare Beccaria di anni 56 di Milano celebre filosofo e legista.

### La triplice alleanza

Parlava che dovesse cadere sotto i colpi della rabbia francese; ed oggi è più salda che mai: anzi molti che prima erano dubbiosi si sono convinti e persuasi dopo le recenti rivelazioni. Ed una di queste rivelazioni è quella che spiega il motivo della protezione palesemente ed energicamente data dall'Imperatore di Germania alla Turchia. È questa una prova del genio e dello spirito indagatore di Guglielmo secondo.

La Francia, mossa sempre dall'insaziabile avidità di dominare, dopo l'accordo colla Russia si andava preparando a farsi la parte del Leone nella spartizione dell'Impero Ottomano come premio per la sua acquiescenza ai progetti moscoviti su Costantinopoli. Le altre nazioni e l'Italia soprattutto sarebbero state chiuse in un cerchio di assoluta supremazia Gallo-Slava.

Guglielmo II. vide e capì tutto ciò e tagliò in mezzo la ipocrita corda tesa dai Galli. Egli salvò l'Europa e salvò l'Italia.

Coloro che vedono soltanto le cose col microscopio del sentimentalismo diranno: ma come? La Germania protegge i Turchi e sostiene un governo che è la negazione di Dio?

Vi è una negazione di Dio ben più pericolosa per il mondo, ed è l'usurpazione meditata del pangallicismo. E la Germania non ha fatto l'interesse dei

24) Appendice dell'ETRURIA

## LE CHIESE DI CORTONA

### Chiesa di San Filippo

Di faccia al quadro del Piazzetta le guide antiche indicano il quadro di Domenico Venuti rappresentante S. Filippo Neri che libera una indemoniata; quelle moderne indicano un quadro di Domenico Venuti rappresentante S. Filippo Neri, senz'altra aggiunta, e lo dicono copia di un quadro del Berrettini. Vi è infatti un Santo in paludamento vescovile, con pianeta, inginocchiato innanzi all'apparizione della Madonna. Invece in una stanzina accanto alla sacrestia vi è un bel quadro che pare sia quello del miracolo

Turchi ma l'interesse dell'Europa. Il giorno verrà che il decrepito impero mussulmano si sciaccerà o almeno - come giustizia per tutti vuole - si ridurrà nei suoi confini asiatici, giusto equilibrio alle avidità europee; ma quel giorno le cose si regoleranno secondo giustizia e i prepotenti avranno a fare i conti con la Germania e coi suoi alleati.

Ecco il grande e sapiente *umanesimo* della triplice alleanza rafforzata per fortuna nostra dalla nostra alleanza col l'Inghilterra.

### Musica e Musicisti

(Continuazione num. 42, 43, 44, 46, 47)

#### IV.

L'arte Musica ha dunque per base la Natura, e segue tutti i principii che emanano direttamente dalla fisica terrestre, cioè: dal movimento o meglio dal Tempo, e quindi dal ritmo. I maestri del passato, lo dimostrammo chiaramente, obbedirono a queste leggi naturali ed entusiasmavano i popoli più colti coi prodotti del loro ingegno. Ma, come avvenne nel secolo XIII. in letteratura e nel XVII. in pittura, le Scuole, che erano assunte ad un alto grado di perfezione, caddero nel barocco per opera della mediocrità che voleva elevarsi. Bellissimi ingegni che la Natura aveva forse ben disposti a questi studi, furono travolti da una corrente fatale che li spingeva verso un ideale che non poterono mai raggiungere senza grave danno dell'arte e di se stessi. Il *nuovo* li seduceva allora come adesso, e per conseguirlo avrebbero voluto che la Natura si sconvolgesse e cangiasse tutte le sue leggi!... Strana pretesa! Pure, è così che la intendono oggi i cosiddetti *avventuristi*. Per loro la musica non deve ordinare i suoi periodi, le sue melodie a quel principio che rese celebre il fabbro di Pitagora; ma, come una piuma in balla dei venti, deve piegare a tratti lunghissimi ora a destra ora a sinistra, vagolando lemme lemme dall'alto al basso e dal basso all'alto senza meta prestabilita, in - de - fi - ni - ta - men - te, e

lo dipinto dal Venuti. Nello stesso stanzino vi è un Gesù nell'orto, ed un'altra pittura molto sbiadita rappresentante essa pure un san Filippo Neri dinanzi alla Vergine. Uno di questi quadri è probabilmente quello di Antonio Taddei detto Ballerino, dipinto nel 1675 e che secondo un libro di memorie esistente nella Curia Vescovile era « nell'altare del Cappellone in *Cornu evangelii*. »

Nello stesso libro e nella descrizione data dal Manciatì si parla anche d'un quadro di Giovanni Grati Bolognese dipinto nel 1718 e raffigurante l'*Angelo Custode*, che era nel primo altare a sinistra della porta principale, e d'una Madonna copiata da Francesco Fabbrucci nel 1732.

Nell'altare vicino al pulpito vi era un quadro dipinto da Francesco Cappella Veneziano nel

con una continuità ininterrotta per lo meno fin che come Nimbe natante non precipiti nel nulla. A questo punto lasciamo che lo stesso Wagner ci chiarisca su la *melodia infinita*.

« Io ricordo di nuovo alla metafora - egli scrive (1) - per indicarle finalmente il significato caratteristico della grande melodia, quale io la concepisco, e che abbraccia l'opera musicale e drammatica tutta intera, mi tengo perciò alla impressione che essa deve produrre (2). Il dettaglio infinito e diffuso con tanta ricchezza che essa offre, non si deve palesare solamente al conoscitore, ma anche al profano più schietto e più ingenuo, appena egli sia pervenuto al raccoglimento necessario. Prima di tutto essa deve svegliare nella sua disposizione d'animo una impressione simile a quella che una bella foresta può produrre, in una dolce sera d'estate, sul viandante solitario che si è tolto dal rumore della città. Ciò che vi ha di caratteristico in questa impressione, che in tutti i suoi effetti psicologici lo lascio considerare al lettore secondo la sua esperienza, consiste nel percepire un silenzio che diviene sempre più eloquente... Ma il viandante che, sopraffatto nella foresta da questa impressione generale, si abbandona ad un raccoglimento più durevole, tendendo le sue facoltà dell'anima liberate dal rumore della città che lo opprimeva, per conseguire un nuovo modo di percezione, ascolta, per così dire, con un senso nuovo e con una penetrazione sempre maggiore; egli, attento così, distingue sempre più nettamente le voci varie, infinite che si destano nella foresta; a questo altre sempre nuove si aggiungono, quali egli crede di non avere sentite mai; coll'aumentarsi di esse cresce in modo strano la loro intensità; la loro eco si spande con forza sempre maggiore, e quante più voci e singoli modi egli intende, tanto più in questo immenso insieme di suoni, che gli si annunciano più chiari, echeggiano, ingrossano, egli riconosce di nuovo in nuovo la grande, l'unica melodia della foresta che già in principio lo costringeva alla meditazione.... Questa melodia risuonerà eternamente al suo orecchio, ma gli sarà impossibile ricantarla; per sentiria di nuovo, gli è d'uopo di ritornare nella foresta e ritornarvi in una sera d'estate. »

(1) Wagner - *Musica dell'avvenire*, Torino, Fratelli Bocca, 1893, pag. 73.

(2) Apprendano i lettori quanta pena abbia costato al Wa-

1740 rappresentante S. Francesco di Paola che trattiene in aria un uomo che cade da un ponte di una fabbrica. Ora vi è una Madonna attribuita a Guido Reni (se non è una copia) che prima era nella sagrestia, la quale, un tempo, fu un oratorio.

Nella medesima Sagrestia vi sono due quadri da taluno attribuiti a torto al Sagrestani, i quali sono singolari per il realismo e per i costumi che rivestono le persone. Uno rappresenta un ammalato, con domestici che entrano portando diversi cibi entro vasso; un Santo, (pare San Filippo Neri) appoggiato a un tavolino da notte, tiene una broccola in mano. L'altro è un Santo (il medesimo del quadro di faccia) in atto di benedire un giovane inginocchiato, dietro al quale sta una giovane in atto di venerazione, e, nell'ombra, un'altra donna.

